

RAPPORTO DI RIESAME ANNUALE – 2014

Denominazione del Corso di Studio: Giurisprudenza

Classe: LMG01

Consiglio Didattico: Università della Tuscia, Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici

Sede: Università degli Studi della Tuscia, Via San Carlo, 32 – Viterbo

Primo anno accademico di attivazione: 2013-2014

Responsabile del CdS	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
Prof. Edoardo Chiti	3391225970	edoardo.chiti@unitus.it

Gruppo di Riesame

Componenti il GdR	Funzione	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
Edoardo Chiti	Responsabile del CdS (Responsabile del Riesame, Docente del CdS e Responsabile Ass. Qualità CdS)	0761.357852	edoardo.chiti@unitus.it
Manuel Pezzato	Rappresentante degli studenti ¹		manuel.pezzato@gmail.com
Ferdinando Albisinni	Docente del CdS	0761.357861	albisinni@unitus.it
Stefano Battini	Docente del CdS	0761.357871	s.battini@unitus.it
Maurizio Benincasa	Docente del CdS	0761.357863	benincasa@bs-law.net
Nicola Corbo	Docente del CdS	0761.357714	info@studiolegalecorbo.it
Daniela di Ottavio	Docente del CdS	0761.357876	daniela.diottavio@gmail.com
Luisa Ficari	Docente del CdS	0761.357714	ficari@unitus.it
Gina Gioia	Docente del CdS	0761.357876	ginagioiagg@gmail.com
Anna Moscarini	Docente del CdS	0761.357713	annamoscarini@tiscali.it
Luigi Principato	Docente del CdS	0761.357876	luigiprincipato@yahoo.it
Maria Pia Ragionieri	Docente del CdS	0761.357113	mpragionieri@tiscali.it
Mario Savino	Docente del CdS	0761.357713	savinomario@gmail.com
Carlo Sotis	Docente del CdS	0761.357876	carlo.sotis@gmail.com
Alberto Spinosa	Docente del CdS	0761.357876	alberto.spinosa@unitus.it
Giulio Vesperini	Docente del CdS	0761.357864	g.vesperini@mclink.it
Daniela Cicalini	Personale T/A	0761.357881	d.cicalini@unitus.it

Il Gruppo di Riesame, che ha la stessa composizione del CCS, ha incaricato una commissione interna, composta dai Proff. Edoardo Chiti, Mario Savino e Carlo Sotis, di svolgere un'analisi dei dati rilevanti e di procedere alla stesura di una prima versione del Rapporto. I risultati dei lavori della commissione interna sono stati inviati a tutti i membri del Gruppo di Riesame, ai quali è stato chiesto di presentare osservazioni e commenti. Questi ultimi sono stati poi utilizzati per la redazione di una seconda versione del Rapporto, che è stata discussa e approvata all'unanimità in un CCS svolto il giorno 8 gennaio 2015.

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

La discussione della versione definitiva del Rapporto di Riesame nel CCS svoltasi il giorno 8

gennaio 2015 ha fatto emergere un accordo generale sui contenuti del Rapporto di Riesame, che ha condotto a una sua approvazione all'unanimità. Si tratta di un esito tutt'altro che sorprendente, dato il carattere fortemente collegiale del processo decisionale seguito per la preparazione del Rapporto di Riesame.

1 – L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Dato che il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza è stato avviato nell'a.a. 2013-2014, questo è il primo Rapporto di Riesame annuale che viene elaborato. Esso non può essere volto, dunque, a verificare i risultati di azioni correttive intraprese a seguito di un precedente Rapporto. Serve, piuttosto, a definire gli obiettivi e le linee di azione che saranno oggetto di riesame ed eventualmente di azioni correttive a partire dal Rapporto 2015.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati e commenti. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. Segnalare eventuali punti di forza del Cds se ritenuti di particolare valore e interesse.

Il Gruppo di riesame ritiene che l'esperienza del primo anno di funzionamento di Giurisprudenza, con attivazione dei primi tre anni del Corso di laurea, sia, nel complesso, positiva. I principali punti di forza sono tre.

a) Anzitutto, il Corso di studi si è rivelato, alla prova dei fatti, ben costruito. Ciò risulta dalle indicazioni tratte dai professori che hanno svolto l'attività di tutoraggio nell'a.a. 2013-2014, dagli «incontri con gli studenti» periodicamente organizzati, dalle discussioni svolte dai docenti nel Consiglio del corso di studi e dall'apprezzamento degli studenti per gli insegnamenti svolti, per le attività formative diverse dai corsi, per il complessivo percorso formativo. L'osservazione dei dati relativi ai questionari di valutazione compilati dagli studenti, ad esempio, evidenzia un quadro sostanzialmente molto positivo: è in particolare mediamente molto buono o ottimo il giudizio degli studenti frequentanti relativo alla capacità di stimolare da parte del docente (circa il 64% di risposte "Decisamente sì" e circa il 24% di risposte "Più sì che no"), di esporre in modo chiaro (circa 60% di risposte "Decisamente sì" e circa il 28% di risposte "Più sì che no") e di soddisfazione generale (circa il 50% di risposte "Decisamente sì" e circa il 35% di risposte "Più sì che no"). Molto buoni sono inoltre i dati relativi al rispetto degli orari delle lezioni e della disponibilità del docente (circa il 66% di "Decisamente sì" e circa il 29% di risposte "Più sì che no"). In nessuno dei canali disponibili per sentire l'opinione degli studenti sono emerse difficoltà legate al carico di lavoro, alla distribuzione degli insegnamenti tra i vari anni di corso, alle conoscenze richieste.

b) In secondo luogo, si è registrata una partecipazione attiva alle diverse iniziative organizzate nel contesto del Corso di laurea. Nonostante l'assenza di incentivi (quale, ad esempio, la previsione di programmi differenziati per frequentanti e non frequentanti), la partecipazione ai corsi è stata costante nel primo e nel secondo semestre, con una media più alta rispetto a quella che risulta dal numero dei questionari di valutazione (la cui compilazione era facoltativa). Gli studenti, poi, hanno raccolto le sollecitazioni di molti docenti a una partecipazione attiva alle lezioni, spesso organizzate sotto forma di discussioni di materiali giuridici. La stessa partecipazione attiva è stata registrata nel Laboratorio giuridico e nei due corsi erogati in inglese, utili per acquisire i 10 cfu previsti come «alte attività formative». Dal punto di vista del Gruppo di riesame, la partecipazione attiva alle varie attività formative del Corso di laurea segnala la tendenza alla costituzione di una piccola comunità accademica, fondamentale per il successo del Corso di laurea.

c) In terzo luogo, il Corso di laurea ha sviluppato rapporti su due diverse linee direttrici, locale e internazionale. Sul piano locale, sono stati organizzati incontri e convegni aperti alla collettività, tra cui, ad esempio, tre discussioni pubbliche nel contesto del festival Caffèina e un incontro

organizzato insieme alla Prefettura di Viterbo. Sul piano internazionale, vari studiosi stranieri hanno partecipato, in qualità di relatori, a seminari e convegni organizzati nel contesto del Corso di laurea o ad esso collegati (tra cui, ad esempio, la decima edizione dell'importante *Viterbo GAL Seminar*, al quale hanno partecipato i principali studiosi mondiali di diritto amministrativo globale), mentre numerosi docenti dello stesso Corso di laurea hanno partecipato a ricerche internazionali.

Fermo restando il proprio giudizio complessivamente positivo, il Gruppo di riesame ritiene che vi siano due problemi principali da affrontare.

a) Il primo è il calo delle matricole che si registra nell'a.a. 2014-2015. Nel momento in cui questo Rapporto di Riesame viene redatto, il numero delle iscrizioni a Giurisprudenza nell'a.a. 2014-2015 risulta più basso rispetto al numero delle iscrizioni del precedente anno accademico. In particolare, le matricole risultano essere 89 a fronte delle 119 dell'a.a. 2013-2014. Ad avviso del Gruppo di riesame, il calo è fisiologico e riflette tre circostanze principali: la prima è la tendenza nazionale alla diminuzione del numero di iscritti ai corsi di Giurisprudenza, legata, a nostro avviso, a una pluralità di motivi, dalla durata quinquennale del corso al ridimensionamento della rilevanza culturale e sociale della formazione giuridica nel nostro paese; la seconda è una tendenza all'assestamento nel numero delle matricole dopo l'effetto di novità rappresentato dall'avvio del corso di Giurisprudenza sul territorio della Tuscia; la terza è la difficoltà a superare i limiti strutturali che condizionano l'avvio di un nuovo corso di laurea sul territorio della Tuscia. Questo terzo aspetto è particolarmente importante e dovrebbe essere preso in considerazione ai fini della elaborazione della complessiva politica di Ateneo. Per i suoi contenuti e per le caratteristiche della città, infatti, il Corso di laurea in Giurisprudenza è potenzialmente interessante anche per persone residenti fuori dalla regione della Tuscia. Fatica, però, a entrare in concorrenza con gli atenei delle zone limitrofe, come quelli romani, senese e perugino (nell'a.a. 2013-2014, il 79,51% delle matricole risultava residente a Viterbo). Ciò a causa di fattori strutturali, quali l'assenza di un sistema efficace e moderno di trasporti e le difficoltà che gli studenti fuori sede incontrano nell'organizzare la propria vita nella città di Viterbo. Nonostante queste spiegazioni, il Gruppo di riesame ritiene che sia necessario invertire la tendenza e porre in essere una serie di azioni per migliorare, nell'a.a. 2015-2016, il dato relativo agli iscritti al Corso di laurea.

b) Il secondo problema riguarda l'alto numero di rinunce (18,85%), trasferimenti (2,46%) e abbandoni (31,15%) e l'alto numero di studenti che hanno ottenuto meno di 18 cfu (27,87). Questi dati contrastano con quanto emerso attraverso i vari canali disponibili agli studenti per manifestare la propria opinione ed eventuali problemi. Il Gruppo di riesame ritiene che i dati segnalino un processo in parte fisiologico, legato alle incertezze di giovani diplomati al momento dell'avvio della propria carriera universitaria, in parte patologico, espressione di una difficoltà di alcuni studenti di diventare parte attiva del percorso formativo, sottoponendosi alle dinamiche anche competitive che esso comporta. Il Gruppo di riesame ritiene che sia necessario assumere ogni iniziativa idonea a ridurre il numero di rinunce, trasferimenti e abbandoni, riportando gli studenti più deboli almeno a un rendimento superiore alla soglia minima dei due esami per anno accademico.

c) Il terzo problema riguarda alcuni aspetti specifici del Corso di laurea che andrebbero potenziati. È il caso, in particolare, della gestione degli studenti con disabilità. Alcuni studenti hanno segnalato disturbi dell'apprendimento. I loro problemi sono stati affrontati individualmente e con soluzioni ad hoc. Il Gruppo di riesame, però, ritiene che la questione richieda una riflessione complessiva.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:

Gli obiettivi che si intende raggiungere sono tre. Si elencano di seguito, insieme alle relative linee di azione.

Obiettivo n. 1: Incremento del numero degli studenti in ingresso alla LMG01.

Il Gruppo di riesame ritiene che il Corso di laurea possa porre in essere direttamente due tipi di iniziative:

(a) iniziative volte a fornire un orientamento mirato a potenziali studenti. Sin qui, l'orientamento è stato rivolto alle scuole dell'area viterbese, con particolare attenzione alla città di Viterbo. Occorre ampliare il raggio di azione dell'orientamento, promuovendo l'orientamento in altre aree, come la provincia di Roma e il grossetano. L'iniziativa avrà luogo nel primo semestre del 2015, sotto la responsabilità del Prof. Alberto Spinosa, e sarà inquadrata nel contesto delle azioni intraprese in attuazione del Piano operativo della didattica 2014/15 presentato dal Dipartimento;

(b) iniziative volte a dare a un pubblico più ampia conoscenza dei contenuti e dei tratti distintivi del Corso di laurea in Giurisprudenza: è il caso, in particolare, del rafforzamento della presenza del Corso di laurea sui Social Networks (pagine Facebook e Twitter). L'iniziativa avrà luogo nel primo semestre del 2015 e coinvolgerà direttamente gli studenti, nel presupposto che possano essere loro stessi il motore di un'efficace comunicazione sui social networks, fermi restando il coordinamento e la responsabilità ultima dei docenti. Responsabile dell'iniziativa è il Prof. Luigi Principato. Sarebbe auspicabile che questa iniziativa fosse accompagnata da una parallela misura di Ateneo, volta a migliorare la qualità comunicativa della pagina del corso di Giurisprudenza e degli altri corsi di Ateneo. L'attuale pagina del corso, disponibile sulla Piattaforma didattica, è certamente funzionale alle esigenze degli studenti iscritti per semplicità d'uso e completezza delle informazioni fornite dallo stesso corso di laurea, ma pare migliorabile sotto il profilo del richiamo dei navigatori occasionali.

Obiettivo n. 2: ricognizione studenti inerti e diminuzione del tasso di rinuncia, trasferimento e abbandono

Il Gruppo di riesame ritiene che sia necessario ridurre il numero di rinunce, trasferimenti e abbandoni e riportare gli studenti attualmente inerti a un rendimento superiore alla soglia minima dei due esami per anno accademico.

Le iniziative da adottare sono indicate nell'ambito del Piano operativo della didattica 2014/15 elaborato dal Dipartimento. In questo contesto, saranno identificati, nel Corso di laurea, dai tre ai cinque tutor, scelti tra gli studenti seniores, i laureati o i dottorandi di ricerca, sotto la direzione di uno o più professori del Consiglio del corso di studi. A ciascuno dei tutor sarà dato il compito di seguire un determinato numero di studenti. Allo stesso scopo, si selezionerà, nel Corso di laurea, un numero compreso tra i tre e i cinque studenti, scelti tra i più meritevoli e tra quanti abbiano già ottenuto almeno il 60% dei cfu necessari al conseguimento del titolo, e ai quali per l'attività di orientamento saranno riconosciuti i cfu previsti per le "altre attività formative".

A queste iniziative si aggiungono quelle di contatto «discreto» con gli studenti che risultano inerti, con proposta di un incontro personale con un docente del Corso di laurea, volto a identificare le difficoltà dello studente e a proporre soluzioni operative, e di messa a punto di incentivi alla frequenza, nel presupposto che da essa dipenda in misura determinante il buon esito della carriera di uno studente.

Il responsabile di queste iniziative, che saranno poste in essere nell'arco di tutto 2015, è il Presidente del Corso di laurea.

Obiettivo n. 3: assistenza studenti con disabilità

Si tratta di definire in via generale le modalità di assistenza agli studenti che dichiarano disabilità certificate. Queste modalità di assistenza debbono essere coerenti con le linee generali eventualmente stabilite dal Dipartimento e dall'Ateneo. Responsabile di questa iniziativa, che andrà realizzata nel corso del 2015, è la Prof.ssa Daniela di Ottavio.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Per il motivo già indicato al punto 1-a (avvio del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza nell'a.a. 2013-2014), non è possibile procedere alla verifica dei risultati di azioni correttive intraprese a seguito di un precedente Rapporto. Si può, invece, procedere alla definizione di obiettivi e linee di azione che saranno oggetto di azioni correttive e di riesame a partire dal Rapporto 2015.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI¹

Analisi e commenti sui dati, sulle segnalazioni e sulle osservazioni. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse ai fini del miglioramento.

Gli esiti della valutazione didattica (i cui quesiti hanno una scala di risposta ordinale con punteggi codificati da 1 a 4 ad indicare un livello di soddisfazione crescente), rilevati esclusivamente online a partire dai 2/3 del corso e fino al 30 settembre per gli insegnamenti del primo semestre, e fino al 31 ottobre per gli insegnamenti del secondo semestre, con somministrazione di questionari distinti per gli studenti frequentanti e non frequentanti, sono indicati nelle tabelle 20 e 20-bis (disponibile nel Portale Risultati dei processi formativi – Dati per il riesame per il corso di laurea – accessibile al link sistemi.unitus.it/riesame).

Come ricordato sopra (punto 1-b) e rilevato nel Rapporto di Riesame 2014 svolto dalla Commissione paritetica del DISTU, è mediamente molto buono o ottimo il giudizio degli studenti frequentanti per quanto attiene alla capacità di stimolare da parte del docente (circa il 64% di risposte “Decisamente sì” e circa il 24% di risposte “Più sì che no”), di esporre in modo chiaro (circa 60% di risposte “Decisamente sì” e circa il 28% di risposte “Più sì che no”) e di soddisfazione generale (circa il 50% di risposte “Decisamente sì” e circa il 35% di risposte “Più sì che no”). In particolare, i risultati della rilevazione effettuata tra gli studenti frequentanti evidenziano un punteggio medio elevato per l'eshaustività delle risposte dei docenti alle richieste di chiarimento (3,61), il rispetto degli orari (3,6), la reperibilità dei docenti (3,59; per gli studenti non frequentanti, 3,57), la chiarezza nella definizione delle modalità di esame (3,53; per gli studenti non frequentanti, 3,4), la capacità dei docenti di stimolare l'interesse verso la disciplina (3,47) e di esporre in modo chiaro (3,45), mentre il valore più basso si rileva per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute agli studenti ai fini della comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame (3,07; per gli studenti non frequentanti, 2,93), l'accompagnamento della frequenza con una regolare attività di studio (3,07) e la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (3,2; per gli studenti non frequentanti, 3,1). Il valore medio di soddisfazione generale per lo svolgimento degli insegnamenti è anch'esso elevato (3,38).

Data l'assenza di studenti laureati, non è possibile confrontare il relativo tasso di soddisfazione con il valore medio nazionale registrato da Almalaurea.

La recente istituzione del Corso di laurea non consente neppure di trarre conclusioni definitive circa i punti di forza e debolezza del corso. Dalla rilevazione, emergono, tuttavia, alcuni dati rilevanti. Tra

¹ Le segnalazioni possono pervenire da soggetti esterni al Gruppo di Riesame tramite opportuni canali a ciò predisposti; le osservazioni vengono raccolte con iniziative e modalità proprie del Gruppo di Riesame, del Responsabile del CdS durante il tutto l'anno accademico.

gli aspetti positivi, possono indicarsi i seguenti:

- a) un elevato livello di attenzione dei docenti alle esigenze didattiche, di studio e di apprendimento degli studenti;
- b) una adeguata offerta di altre attività formative (in particolare, di laboratori e di tirocini);
- c) una costante assistenza assicurata agli studenti;
- d) un efficiente coordinamento degli insegnamenti;
- e) la costruzione di rapporti con le categorie professionali del settore, attraverso la stipulazione di convenzioni e l'organizzazione congiunta di eventi formativi.

Tra gli elementi negativi, di relativa debolezza, possono evidenziarsi i seguenti:

- a) la difficoltà di intercettare le esigenze formative di una quota di studenti – pari a circa il 23% degli studenti frequentanti e a circa il 27% degli studenti non frequentanti – che dichiara di possedere conoscenze preliminari del tutto o parzialmente inadeguate;
- b) la percezione di una sproporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati, lamentata da una quota di studenti pari a circa il 15% dei frequentanti e a circa il 20% dei non frequentanti;
- c) la limitata disponibilità di aule per lo svolgimento delle lezioni e delle altre attività formative.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:

Tra le azioni correttive da porre in essere, le seguenti appaiono prioritarie:

Obiettivo n. 1: Rispondere alle esigenze formative degli studenti che dichiarano di possedere conoscenze preliminari del tutto o parzialmente inadeguate.

In vista di questo obiettivo, appare opportuno prevedere due azioni convergenti, rivolte a una quota di studenti che, in base alla richiamata rilevazione, oscilla tra un quarto e un quinto degli iscritti.

In primo luogo, si prevede il potenziamento dell'attività di tutoraggio e assistenza agli studenti, soprattutto nel primo anno di corso, per individuare e comprendere le suddette esigenze.

In secondo luogo, è necessario sensibilizzare i docenti degli insegnamenti del primo anno, nonché il coordinamento fra gli stessi, affinché segnalino l'esistenza di studenti in difficoltà nell'apprendimento dei concetti giuridici di base.

Il carattere prioritario di tale intervento si fonda sul ragionevole assunto che esista una correlazione tra gli studenti che lamentano una inadeguata preparazione iniziale e i casi di abbandono o inadeguato conseguimento di cfu nel primo anno. Di qui, la convergenza e la complementarietà con le azioni correttive già indicate (punto 1-c, obiettivo n. 2).

Obiettivo n. 2: Verificare la proporzionalità del carico di studio rispetto ai crediti assegnati all'insegnamento.

La rilevata percezione di una sproporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati – lamentata da

una quota di studenti pari a circa il 15% degli studenti frequentanti e a circa il 20% degli studenti non frequentanti – rende opportuna la previsione di un apposito strumento di monitoraggio. A tal fine, il Presidente del Corso di studi promuoverà una verifica annuale sul rispetto della richiamata proporzione tra lunghezza dei programmi e numero di crediti, da effettuarsi in via preliminare rispetto alla pubblicazione online dei programmi, che, per favorire il riscontro, dovranno essere corredati dall'indicazione del numero di pagine dei libri di testo (o di loro porzioni) indicati dal docente per la preparazione in vista dell'esame.

3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Come ricordato sopra (punto 1-a), il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza è stato avviato nell'a.a. 2013-2014 e questo è il primo Rapporto di Riesame annuale che viene elaborato. Non essendo dunque possibile procedere ad un riesame, si tratta qui di individuare i programmi di azione che saranno oggetto di riesame e di azioni correttive a partire dal rapporto 2015 e di puntuale verifica dei risultati quando i primi studenti cominceranno a laurearsi.

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Commenti ai dati, alle segnalazioni e alle osservazioni proprie del CdS. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

I programmi di azione che il Gruppo di riesame intende proporre non possono essere basati su dati relativi ai laureati in LMG01 presso l'Università della Tuscia, dato che sono stati attivati, per il momento, solo i primi quattro anni del Corso di laurea.

È possibile trarre alcune indicazioni utili, però, dagli andamenti nazionali e dei corsi di laurea in Giurisprudenza attivi presso le università limitrofe.

In particolare, i dati provenienti da AlmaLaurea (indagine 2013) consultati in riferimento ai corsi di laurea magistrale in Giurisprudenza istituiti presso le università limitrofe di Perugia e Roma - La Sapienza offrono, riassuntivamente, le seguenti indicazioni:

a) a Perugia, il 95,3 % degli studenti sono impegnati o hanno partecipato ad un'attività di formazione *post lauream*. Ad un anno dalla laurea, il 18,7% ha un lavoro, ma di questi circa la metà (il 45%) prosegue un lavoro che aveva da prima la laurea. Il 28,2% di chi lavora ha un impiego stabile e il 37% ritiene che la propria laurea sia stata utile. A tre anni dalla laurea, la percentuale di chi lavora sale al 42%, quasi raddoppia quella di chi ritiene utile la propria laurea ai fini del lavoro (66%) e sale la percentuale di lavoro stabile (49,3%). A cinque anni dalla laurea, la percentuale di chi lavora sale al 77%, a valori simili si assesta chi svolge un lavoro stabile (78%) e chi ritiene utile la propria laurea (79,8).

b) Quanto a Roma - La Sapienza, una percentuale simile di studenti (95%) sono impegnati o hanno partecipato ad un'attività di formazione *post lauream*. Ad un anno dalla laurea, i dati sono simili a quelli di Perugia. A tre anni dalla laurea i dati restano simili, con un aumento rispetto a Perugia per chi ritiene utile la propria laurea ai fini del lavoro (79%). A cinque anni dalla laurea, circa il 70% ha un lavoro, l'80% di chi lavora ha un impiego stabile e la percentuale di chi ritiene utile la propria laurea ai fini del lavoro sale al 80%.

Questi dati confermano, per un verso, che quella in Giurisprudenza è una laurea che dà i suoi frutti nel medio periodo, essendo necessario un importante lasso di tempo per il raggiungimento di un'occupazione stabile, per altro verso, che quote elevate di studenti ottengono a qualche anno dalla laurea un impiego, per altro verso ancora, che in questo lasso di tempo aumenta la consapevolezza

dell'utilità del proprio percorso formativo. Al contempo essi fanno vedere come una percentuale elevatissima di studenti (circa il 95%) sia impegnata in attività di formazione *post lauream*. Da AlmaLaurea non è possibile ricavare in che percentuale la formazione *post lauream* sia quella offerta da università pubbliche, da enti privati e in che misura questa sia catalizzata dalle Scuole di specializzazione per le professioni forensi rispetto a Master o alle scuole private di preparazione per i concorsi pubblici. Il dato comunque di per sé impone di pensare anche per il nostro Corso di studi ad aumentare l'offerta formativa *post lauream*, dato che ciò che risulta con evidenza è che la laurea in giurisprudenza da sola non è sufficiente per accompagnare in tempi brevi, e con soddisfazione, gli studenti al mondo del lavoro.

In questo contesto, il Gruppo di riesame ritiene che sia da valutare positivamente l'attività svolta dal Corso di laurea. I principali punti di forza dell'attività svolta nell'a.a. 2013-2014 sono tre.

Il primo riguarda la costruzione di una serie di rapporti nel territorio della Tuscia. Nel corso del 2014, infatti, si è realizzata un'importante offerta formativa all'ordine degli avvocati di Viterbo, che ha consistito nell'organizzazione di venti incontri di formazione presso i locali del DISTU che hanno registrato una nutrita partecipazione. Al contempo è stata stipulata una convenzione che verrà firmata nel gennaio 2015 per lo svolgimento di tirocini professionali presso l'ordine degli avvocati. Inoltre l'apposita convenzione di stage che l'Ateneo ha stipulato con la Procura della repubblica presso il Tribunale di Viterbo è di primario interesse per il Corso di laurea in Giurisprudenza. Ancora, nel 2014 si sono attivate convenzioni di tirocinio con il consiglio dell'ordine.

Il secondo punto di forza è l'avvio di rapporti nazionali. Nel 2014 è stato attivato in partenariato con l'Università campus biomedico di Roma un master in diritto alimentare che ha stipulato numerose convenzioni di stage con vari attori (tra gli altri: Mipaaf, FEDERDOC VALORITALIA AICG Corpo Forestale dello Stato, Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del MinSalute, Gallina Blanca Star "GBS", Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari).

Il terzo punto di forza è la messa a punto di un'offerta formativa coerente con le esigenze attuali del mondo del lavoro. Nell'a.a. 2013-2014 si è tenuto il laboratorio giuridico J-ARGO, volto a potenziare, attraverso la discussione di casi e la simulazione di un giudizio, le capacità di analisi di norme e giurisprudenza e di elaborazione di argomenti giuridici. Sono stati organizzati, inoltre, due *Seminars on European Law*, svolti interamente in lingua inglese e dedicati a *European Labour Law* e *European Food Law*. Al contempo il Corso di laurea prevede un esame obbligatorio di lingua inglese da 12 crediti. A partire dall'a.a. 2013-2014 è stato attivato un Corso di dottorato in "*Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione*", che è giunto alla sua seconda edizione e ha lo scopo di offrire una formazione di alta qualificazione nelle scienze giuridiche applicate alla regolazione dell'economia. Anche se il Corso di dottorato è riservato ai vincitori del concorso, gli studenti del Corso di laurea beneficiano indirettamente delle attività che vi vengono svolte, entrando in contatto con docenti, esperti e professionisti che contribuiscono al dottorato ed acquisendo informazioni utili all'orientamento nel mondo del lavoro.

Il Gruppo di riesame ritiene opportuno consolidare le iniziative già avviate e svilupparne di nuove, in modo da rafforzare i rapporti tra il Corso di laurea e il mondo del lavoro, sia sul territorio che nel più ampio contesto nazionale e internazionale, e da offrire una formazione sempre più coerente con le esigenze attuali del mondo del lavoro.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:

Obiettivo n. 1. Aumentare l'offerta formativa *post lauream*

Azioni da intraprendere:

Il Gruppo di riesame ritiene opportuno, per un verso, confermare l'importanza strategica del dottorato di ricerca e del master in diritto alimentare, per altro verso sondare la possibilità e opportunità di istituire una scuola di specializzazione per le professioni forensi.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

A questo scopo, si propone: (i) di garantire continuità al dottorato di ricerca, ribadendone l'importanza strategica, e cercando di attivare borse di dottorato industriale; (ii) di porre particolare attenzione al *placement* degli studenti del master in diritto alimentare aumentando per il prossimo anno la già ricca offerta di *stages* e le convenzioni in modo da continuare a garantire a tutti i partecipanti uno sbocco lavorativo; (iii) di verificare, sulla base dell'attuale offerta delle scuole di specializzazione esistenti, di un'analisi delle loro carenze e dei reali bisogni degli studenti interessati ad intraprendere le classiche professioni forensi, l'opportunità e la possibilità di attivare una scuola che risponda a queste esigenze. In caso affermativo individuare entro primavera 2015 dei possibili *partners* per l'istituzione di una scuola di specializzazione per le professioni forensi.

Obiettivo n. 2. Informazione agli studenti sugli sbocchi professionali

Azioni da intraprendere:

Il Gruppo di riesame ritiene opportuno che il Corso di laurea offra agli studenti un'informazione articolata sugli sbocchi professionali. Si tratta di offrire conoscenze e informazioni non solo sulle professioni giuridiche tradizionali, come quelle di avvocato, magistrato, notaio e funzionario o dirigente nelle amministrazioni pubbliche nazionali, ma anche sugli sbocchi occupazionali diversi da quelli tradizionali, come quelle di giurista d'impresa, di funzionario o dirigente nelle amministrazioni europee e internazionali, di esperto legale del terzo settore e dei problemi giuridici dell'integrazione sociale.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

A questo scopo, si propone di valutare la possibilità di programmare un ciclo di incontri volti a dare ai laureandi un orientamento di base sulle carriere che è possibile intraprendere e su cosa occorre fare per realizzare le proprie ambizioni professionali.

Obiettivo n. 3. Internazionalizzazione

Azioni da intraprendere:

Il Gruppo di riesame ritiene opportuno: valutare la possibilità di aumentare il carico didattico in lingua inglese; aumentare il numero di PIC Erasmus attivati, introdurre meccanismi premiali e di comunicazione per gli studenti, sia in entrata che in uscita, che partecipano al programma Erasmus; aumentare ulteriormente il tasso di internazionalizzazione degli studenti che partecipano al dottorato di ricerca: prevedere tirocini e programmi di studio anche con paesi fuori dalla zona Erasmus (Usa e Cina in primis) e con attori internazionali, pubblici e privati.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Le azioni per l'internazionalizzazione al momento si trovano in una fase progettuale e saranno concretamente vagliate nel corso della primavera 2015. Non è quindi possibile, al momento, descrivere in modo dettagliato modalità, risorse, scadenze responsabilità di azioni che sono ancora in fase germinale. Ciò detto, si propone di valutare la possibilità che una parte degli insegnamenti obbligatori sia svolta in lingua inglese, che una parte dei test di esami sia in lingua inglese o che alcuni insegnamenti obbligatori siano offerti in parallelo sia in lingua straniera sia in italiano. La

fattibilità di quest'ultima soluzione dipende dal reperimento delle risorse necessarie alla duplicazione dell'offerta didattica. Si propone, inoltre, di valutare la possibilità di individuare specifici servizi di sostegno all'Unità dei servizi linguistici.

Quanto al programma Erasmus, si propone di aumentare la comunicazione relativa a tale programma, di organizzare riunioni con gli studenti di rientro dal periodo di soggiorno in modo da agevolare il contatto *peer to peer* tra studenti di rientro e studenti interessati, di prendere contatti con Università di paesi dell'est europeo, particolarmente interessate ad un soggiorno a Viterbo.

Per quanto riguarda il dottorato, si propone di prevedere l'obbligatorietà di un periodo di soggiorno all'estero in modo da raggiungere una percentuale prossima al 100% di studenti che soggiornano all'estero.

Quanto ai programmi di studio e ai tirocini, infine, si ritiene opportuno stipulare apposite convenzioni per lo scambio di studenti.